

# Un ragazzo su tre non sa fare i calcoli indagine shock di Save the Children “Siciliani penalizzati dalla povertà”

## IL DOSSIER

Non leggono, non hanno mai visitato un museo o un sito archeologico. Non svolgono attività sportive e non riescono a raggiungere le competenze minime in materie come la matematica. È il ritratto impietoso degli adolescenti siciliani che viene fuori dall'ultimo rapporto di Save the Children "Illuminiamo il Futuro 2030-Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa".

Un quindicenne su tre è sotto la soglia minima di competenze in matematica e più di uno su quattro nella lettura: il 67,5 per cento dei minori tra i 6 e i 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente. Si tratta soprattutto di ragazzi e ragazze che crescono in famiglie svantaggiate, dove la povertà economica si accompagna a tante occasioni mancate di crescita e di sviluppo personale. «I dati rivelano un fenomeno allarmante — dice Valerio Neri, direttore generale di Save the Children — La povertà educativa risulta più intensa nelle

fasce di popolazione più disagiate, non dimentichiamo che in Sicilia un minore su quattro vive in condizioni di povertà estrema».

A incidere, però, ci sono anche le scuole ridotte all'osso, prive di strutture adeguate e di attività extrascolastiche

per mancanza di fondi. Per fare qualche esempio, in Sicilia soltanto il 6 per cento dei bambini tra zero e due anni riesce a essere inserito all'asilo nido, ben il 92 per cento delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno, il 79 per cento dei minori non accede a una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali, il 77,6 non ha visitato un sito archeologico e il 72 un museo, il 61,2 non ha mai svolto attività sportive.

Inoltre, sull'Isola, le aule prive di connessione a Internet arrivano al 26 per cento e al 66 per cento il numero di scuole con infrastrutture insufficienti. «La povertà educativa — dice Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia-Europa di Save the Children — non può essere un destino ineluttabile e non è accettabile che il futuro dei ragazzi sia determinato dalla loro provenienza sociale, geo-

grafica o di genere».

Per questo l'organizzazione ha attivato già da un anno a Palermo e Catania due "Punti luce". Si tratta di spazi dove i bambini e i ragazzi dai 6 ai 16 anni e le loro famiglie possono accedere a diverse attività educative, tutte gratuite. Laboratori, attività sportive e teatrali. Ma anche consulenze pedagogiche, legali e pediatriche rivolte ai genitori. Fra il centro della Zisa a Palermo e quello nel quartiere di San Giovanni Galermo a Catania, Save the children è già riuscita a raggiungere quasi 600 bambini.

«Si tratta di una sfida molto importante — dice Emanuele Argento, referente per la Sicilia del progetto di Save the Children — I ragazzi hanno l'occasione di scoprire le proprie inclinazioni, di crescere, di svolgere attività che altrimenti gli sarebbero precluse. E i risultati si vedono».

In primavera il secondo centro del capoluogo sorgerà nel quartiere Zen 2, in collaborazione con l'associazione Inventare Insieme. «Ci sarà anche un accesso a Internet protetto — continua Argento — il supporto scolastico e un aiuto per i genitori».

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Il 67,5 per cento dei minori nell'ultimo anno non ha letto nemmeno un libro

---

Sul deficit di conoscenza incidono anche i disservizi delle scuole senza più fondi

**IPUNTI**

**LA MATEMATICA**

Uno studio di Save the Children rivela che un quindicenne siciliano su tre è sotto la soglia minima di competenze in matematica

**LA LETTURA**

Secondo i dati di Save the Children il 67,5 per cento dei minori siciliani fra i 6 e i 17 anni non ha letto nemmeno un libro nell'ultimo anno

**I MUSEI**

Il 72 per cento dei ragazzi siciliani, in base allo studio di Save the Children, non ha mai visitato un museo, il 61,2 per cento non ha mai svolto attività sportive

